

Smantellata l'organizzazione dei falsi bio

Quattro ispettori finiti nei guai per avere rilasciato certificazioni contraffatte. Due sono di Ancona e Pesaro

L'OPERAZIONE DELLA FINANZA

MARIA TERESA BIANCIARDI

Pesaro

La soia biologica finiva sulle tavole delle famiglie italiane, nei menù delle mense scolastiche, nelle pentole dei migliori ristoranti, nelle stalle e nelle aie degli allevatori. Ma di naturale non aveva che l'aspetto perché le radici del legume affondate nei terreni assorbivano pesticidi, antigrignamici e antiparassitari, tutti prodotti messi al bando dalle normative che regolamentano le coltivazioni selezionate. E così accadeva per il mais, il grano tenero, il lino. Tonnellate e tonnellate di falsi prodotti bio che sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Pesaro nell'ambito di una maxi inchiesta che ha portato anche ad iscrivere nel registro degli indagati quattro ispettori che avrebbero fornito le certificazioni contraffatte alle aziende produttrici di granaiglie.

Ai quattro, che risiedono nelle province Ancona, Pesaro, Modena e Catania è stato notificato anche il divieto o di esercitare per due mesi attività di impresa e di consulenza per qualunque organismo di controllo. Contestualmente sono stati eseguiti i sequestri preventivi di beni mobili ed immobili, fino all'ammontare di circa 20 milioni di euro, una somma che corrisponde ai profitti illeciti. I sigilli sono stati apposti a terreni, edifici, conti correnti ed autovettura riconducibili ai responsabili delle società autorizzate dal ministero per la concessione delle certificazioni bio, che sarebbe stata pianificata da una vera e propria organizzazione per delinquere transnazionale specializzata nelle importazioni illecite di falsi prodotti biologici. Secon-

do le attività investigative, coordinate dalla Procura della repubblica del tribunale di Pesaro i quattro ispettori infedeli avrebbero certificato attraverso un organismo di controllo ingenti quantitativi di granaiglie destinate al comparto zootecnico e all'alimentazione umana. I prodotti venivano coltivati in diversi terreni dei Paesi dell'Est, importati e venduti in Italia, come provenienti da coltivazione biologica. "L'operazione condotta dai militari del Nucleo di Polizia Tributaria di Pesaro e dai funzionari dell'Ispettorato Repressione Frodi del ministero delle Politiche Agricole è tra le più importanti d'Italia - sottolinea il comandante provinciale della Guardia di finanza di Pesaro, colonnello Francesco Pastore - ed è la prosecuzione di altre due maxi inchieste che negli anni hanno avuto successo a smantellare un'organizzazione specializzata nella commercializzazione di falsi prodotti biologici". Con l'operazione "Green war" vennero sequestrate 800 tonnellate di semi di soia provenienti dall'India e 340 tonnellate di pannello e olio di colza proveniente dalla Turchia, per un valore di circa 600 mila euro: i prodotti erano contaminati con 'cloromequat', un pesticida altamente tossico per la salute. Nella successiva inchiesta denominata "Vertical bio" sono stati eseguiti sequestri preventivi per un ammontare complessivo di circa 35 milioni di euro corrispondenti all'illecito profitto derivante dall'attività fraudolenta, mentre i seque-

stri sono stati eseguiti sui beni mobili, immobili, partecipazioni societarie e conti correnti riconducibili a 20 dei soggetti indagati, nonché sui beni aziendali di 6 società coinvolte nel traffico di prodotti spacciati come biologici. L'accusa contestata è di associazione a delinquere finalizzata alla frode nell'esercizio del commercio, aggravata dalla transnazionalità del reato commesso a danno di un prodotto di qualità regolamentata. Fino ad oggi sono 50 le persone finite nei guai e 3.000 le tonnellate di granaiglie poste sotto sequestro.



Falsi prodotti bio

Le inchieste della guardia di finanza di Pesaro

Aprile 2013

**OPERAZIONE
"GREEN WAR"**



**I prodotti
coltivati in**

Gennaio 2014

**OPERAZIONE
"VERTICAL BIO"**



Ucraina



Moldavia



Kazakistan



Romania



Smantellata
un'associazione
a delinquere finalizzata
alla frode in commercio

Venivano importati
in Italia e destinati
al comparto zootecnico
e all'alimentazione umana



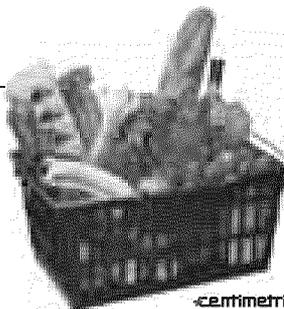
50

Indagati



3.000
tonnellate

Di granaglie sequestrate
(mais, soia, grano tenero
e lino)



centimetri